

TI_GERICHTE 13.2017.95 vom 6. April 2018

TI Tribunale d'appello, 2018-04-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_13.2017.95

FR: TI_GERICHTE 13.2017.95 du 6 avril 2018

IT: TI_GERICHTE 13.2017.95 del 6 aprile 2018

Regeste

Mantenimento del figlio. Disposizioni transitorie. Coordinamento di competenza tra giudice civile e autorità di protezione dei minori. Decisione con cui il Pretore estende la propria competenza. Nessuna analogia con remissione di causa. Reclamo e rischio di pregiudizio difficilmente riparabile

Erwägungen

E. 2

L'art. 304 cpv. 2 CPC - la trasposizione nella procedura federale degli art. 298 b cpv. 3 seconda frase CC e 298 d cpv. 3 seconda frase CC - stabilisce che, pendente un'azione di mantenimento davanti al giudice civile, spetta oramai a questi determinarsi sull'autorità parentale e su ogni altro punto controverso (Moret/Steck, in: Basler Kommentar, ZPO,

E. 3

L'ordinanza 11 settembre 2017, con la quale il Pretore ha disposto l'estensione della propria competenza alla disciplina delle relazioni personali, della custodia e dell'autorità parentale sul minore A_____, è una decisione ordinatoria processuale ai sensi dell'art. 124 CPC la quale, in applicazione dei combinati art. 319 lett. b cifra 2 e 321 cpv. 2 CPC e 48 lett. c cifra 1 LOG, è impugnabile con reclamo nel termine di dieci giorni alla terza Camera civile del Tribunale d'appello. La decisione impugnata, notificata l'11 settembre 2017, è pervenuta alla reclamante il 18 settembre 2017 (cfr. copia busta d'invio ed estratto tracciamento degli invii). Sicché, giunto alla cancelleria del Tribunale d'appello il 28 settembre 2017, il gravame rispetta il termine d'impugnazione di 10 giorni ed è tempestivo e, da questo punto di vista, ammissibile.

E. 4

Il CPC prevede che con il rimedio del reclamo possono essere censurati l'applicazione errata del diritto (art. 320 CPC, lett. a) e l'accertamento manifestamente errato dei fatti (lett. b), ritenuto che nei casi non espressamente previsti dalla legge il reclamo giusta l'art. 319 lett. b CPC è ammissibile solo quando vi è il rischio di un pregiudizio difficilmente riparabile (cifra 2). Poiché il CPC non prevede esplicitamente la possibilità di reclamo contro le decisioni come quella in esame, la reclamante doveva rendere verosimile l'esistenza di siffatto pregiudizio. 4.1 La reclamante argomenta che la decisione impugnata ha in sostanza i medesimi effetti della decisione di rimessione di causa dell'art. 127 CPC, contro la quale è esplicitamente prevista la possibilità di reclamo (art. 127 cpv. 2 CPC). Sostiene quindi che si dovrebbe applicare per analogia l'art. 127 cpv. 2 CPC anche alle decisioni come quella di cui trattasi, con la conseguenza che l'ammissibilità del reclamo è data a prescindere dall'esistenza di un pregiudizio difficilmente riparabile. In proposito va rilevato che per procedere all'applicazione per analogia dell'art. 127 CPC al caso in esame è

necessario che vi sia una lacuna nel CPC. Con la novella legislativa entrata in vigore il 1° gennaio 2017, relativa agli art. 298 b e 298 d CC, è stato adattato anche il codice di procedura, con l'introduzione del secondo capoverso dell'art. 304 CPC. Il legislatore non ha tuttavia previsto alcun rimedio di diritto. Non s'intravedono motivi per ritenere che si sia trattato di una svista o di un'omissione involontaria, o ancora che il legislatore abbia voluto ammettere il reclamo anche in assenza di un pregiudizio, e che, di conseguenza, vi sia una lacuna da colmare. Non v'è quindi spazio per un'applicazione per analogia dell'art. 127 CPC.

4.2 A mente della reclamante, il pregiudizio difficilmente riparabile sarebbe dato dal fatto che essa è parte solo nei procedimenti pendenti avanti l'ARP _____, ma non nella procedura di accertamento di paternità e mantenimento pendente presso la Pretura, ciò che le impedirebbe di presentare domande di giudizio. La reclamante non spiega però per quale motivo il passaggio delle procedure pendenti presso l'ARP _____ alla Pretura a seguito dell'attrazione prevista dall'art. 304 cpv. 2 CPC sia suscettibile di far venir meno la sua qualità di parte in quelle medesime procedure. Neppure risulta che il passaggio dell'incarto da un'autorità all'altra ne modifichi in qualche modo gli estremi, segnatamente per quanto concerne le parti in causa. Vero è che nel rubrum della decisione dove è stato fissato "alle parti" un termine "... per formulare le proprie domande di giudizio riferite alle questioni delle relazioni personali, della custodia e dell'autorità parentale", il nome della reclamante non compare. In quella decisione il Pretore ha però accertato la propria competenza a trattare le relazioni personali, la custodia e l'autorità parentale (dispositivo n. 1) e disposto il richiamo degli incarti dall'ARP _____. La reclamante, in quanto parte nelle procedure avocate a sé dal Pretore, è pure stata interpellata in merito all'istanza 21 giugno 2017 del convenuto, e la relativa decisione era stata notificata anche a lei. Il primo giudice ha poi assegnato "alle parti" un termine "... per formulare le proprie domande di giudizio riferite alle questioni delle relazioni personali, della custodia e dell'autorità parentale" in relazione al figlio, vale a dire proprio le questioni oggetto delle procedure pendenti presso la ARP _____ nelle quali RE 1 è parte in causa. Alla luce di queste circostanze, la conclusione della reclamante di essere stata esclusa dal procedimento appare a dir poco affrettata, non da ultimo considerato che non v'è alcuna decisione con la quale il Pretore l'ha estromessa dallo stesso. Così stando le cose, la reclamante avrebbe dovuto anzitutto rivolgersi al Pretore per chiarire la situazione prima di impugnare l'ordinanza che su tale fatto è silente e non si è neppure espressa. Non è quindi dato il rischio di un pregiudizio difficilmente riparabile. Di transenna si rileva che, preso atto del presente reclamo, con decisione 1° febbraio 2018 il Pretore ha riconosciuto la qualità di parte a RE 1 anche nell'incarto OA.2004.108 (sopra, consid. H). In difetto del presupposto del pregiudizio, il reclamo è inammissibile. Sulla questione dell'estromissione il gravame sarebbe comunque inammissibile già in mancanza di una decisione impugnabile. Considerata poi la decisione del Pretore del 1° febbraio 2018, il reclamo su questo punto diventa pure privo d'oggetto.

E. 5

Di transenna si rileva che, comunque sia, le critiche rivolte alla decisione impugnata si rivelano inconsistenti. La reclamante rimprovera al Pretore di aver ordinato l'attrazione gli incarti pendenti presso l'ARP _____ senza conoscerne il contenuto, e quindi senza poter tener conto dello stato di procedura in cui si trovano. L'attrazione di competenza non dovendo essere disposta quando una delle procedure è in procinto di essere giudicata, procedendo come fatto il Pretore avrebbe violato il diritto. In concreto, con la decisione 11 settembre 2017 il Pretore ha messo in atto quanto prescritto dagli art. 304 cpv. 2 CPC e 298

b cpv. 3 seconda frase CC e ha formalizzato - per effetto dell'attrazione di competenza ivi prevista - il decadimento della competenza materiale di ARP _____ in relazione alla disciplina dell'autorità parentale, della custodia e delle relazioni personali verso il minore A _____. Non risulta che vi fossero controindicazioni a questo modo di procedere, segnatamente non vi è alcun elemento, né la reclamante ne indica alcuno, per dover ritenere che l'ARP _____ - la quale, sentita in merito all'istanza 21 giugno 2017, vi ha aderito (sopra, consid. E) - fosse prossima a una decisione risolutiva finale su questi ultimi punti (Colombini, in: JdT 2017 III pag. 18 segg.), e che litigiosa restasse unicamente la questione legata al mantenimento. La decisione impugnata non appare quindi frutto di un'errata applicazione del diritto e regge alle critiche.

E. 6

La reclamante rimprovera al Pretore di aver violato il suo diritto di essere sentita, perché dalla decisione non risulta in modo chiaro se l'estensione della competenza della Pretura riguarda tutte le procedure pendenti presso l'ARP _____, il dispositivo n. 1 essendo troppo vago. Si rileva qui che il Pretore ha disposto "... un'attrazione di competenza ... pure per le questioni delle relazioni personali, della custodia e dell'autorità parentale, sinora trattate dall'autorità regionale di protezione", invitando tale autorità "... a trasmettere a questa Pretura l'intero incarto riferito ad A_____". L'estensione dell'attrazione delle competenze è quindi chiara, né la reclamante adduce l'esistenza di ulteriori questioni, oltre a quelle elencate dal Pretore, ancora pendenti presso l'ARP _____ e non comprese nella decisione impugnata. Vero è che l'istanza 21 giugno 2017 di CO 1, incentrata sulla critica per le pretese inadempienze della CTR _____, riferisce di problemi nella relazione fra padre e figlio, senza però indicare concretamente quali procedure siano in corso presso tale autorità. Va però rilevato che RE 1 nulla ha eccepito in proposito con le proprie osservazioni 17 luglio 2017, dimostrando di aver ben compreso di quali procedure si tratta. Per quanto concerne poi la nomina del curatore, si rileva che la decisione impugnata è chiara anche in merito ai rapporti con l'ARP _____, alla quale è stato chiesto di disporre un'estensione del mandato conferito all'avv. H_____ alle questioni delle relazioni personali, della custodia dell'autorità parentale (dispositivo n. 2).

E. 7

La reclamante rimprovera al Pretore di non aver considerato che l'ARP _____ già aveva nominato l'avv. _____ C_____ quale curatrice di rappresentanza di A_____ nell'ambito della procedura avviata da CO 1 per l'ottenimento dell'autorità parentale congiunta. Nella misura in cui il primo giudice invita l'ARP _____ a disporre l'estensione della competenza dell'avv. H_____, la decisione impugnata sarebbe in contrasto con la precedente decisione di quell'autorità. Va qui rilevato che già prima della decisione di cui trattasi A_____ aveva due curatori di rappresentanza: l'avv. H_____ per l'azione di mantenimento pendente in pretura e l'avv. C_____ per la procedura relativa all'autorità parentale congiunta pendente presso l'ARP _____. Anche dopo la concentrazione delle procedure presso un'unica autorità ha da essere garantita una rappresentanza adeguata e coerente, ciò che può essere fatto riunendo le competenze nella persona di un unico curatore. La stessa reclamante sostiene in proposito che la presenza contemporanea di due curatori è da evitare (reclamo pag. 9). Ciò comporta inevitabilmente che uno dei due curatori - peraltro entrambi designati dall'ARP _____ - dovrà essere dimesso dal suo incarico, questione questa che rientra nelle competenze dell'autorità di nomina. Nella misura in cui il Pretore chiede all'ARP _____

_____ di estendere le competenze dell'avv. H_____, la decisione impugnata resiste alle critiche. Va qui poi ancora ricordato che il diritto di coinvolgimento dei genitori in merito alla scelta del curatore di rappresentanza in ambito processuale giusta l'art. 314a bis cpv. 2 CC, è limitato al principio della nomina del curatore e non alla scelta della persona a cui affidare il mandato di curatore, che spetta invece all'Autorità di protezione (DTF 5A_894/2015 del 16 marzo 2016 consid 4.1.). La reclamante non sarebbe quindi neppure legittimata a sollevare eccezioni relative alla persona del curatore proposta dal Pretore che risulta comunque idonea a esercitare la propria funzione (così anche la sentenza 29 settembre 2015 della Camera di protezione), né peraltro la reclamante pretende il contrario. Nella misura in cui la reclamante sostiene che l'ordinanza in questione contrasta con la sentenza 9 agosto 2017 del Tribunale federale il reclamo, non sufficientemente sostanziato, è inammissibile.

E. 8

Per quanto non già resa priva d'oggetto dall'ordinanza 28 settembre 2017 (sopra, consid. G), la richiesta di effetto sospensivo sarebbe stata respinta, a fronte dell'inammissibilità del reclamo.

E. 9

Le spese processuali, stabilite in applicazione della legge sulla tariffa giudiziaria (LTG), seguono la soccombenza della reclamante (art. 106 cpv. 1 CPC). Per le decisioni su reclamo del Tribunale d'appello la tassa di giustizia - da fissare in considerazione del valore, della natura e della complessità della causa (art. 2 cpv. 1 LTG) - si situa tra fr. 100.- e fr. 10'000.- (art. 14 LTG). Essa è stabilita in fr. 500.-, già anticipati dalla reclamante. Non si pone la questione delle ripetibili, il reclamo non essendo stato notificato alle altre parti.

E. 10

Il gravame, nella misura in cui non è privo d'oggetto è inammissibile. Non ponendosi questioni di principio o di importanza rilevante, viene pertanto evaso dalla Camera nella composizione a giudice unico (art. 48b cpv. 1 lett. b cifra 3 LOG). Per i quali motivi, pronuncia: 1. Nella misura in cui non è privo d'oggetto o inammissibile, il reclamo 27 settembre 2017 di RE 1 è respinto. 2. La domanda di concedere effetto sospensivo al reclamo è priva d'oggetto. 3. Le spese processuali del reclamo di fr. 500.-, già anticipate dalla reclamante, restano a suo carico. Non si assegnano ripetibili. 4. Notificazione (unitamente al reclamo 27 settembre 2017 alle altre parti): – ; – ; – . Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Mendrisio-Sud. Per la terza Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente _____ La vicecancelliera Rimedi _____ giuridici Contro la presente sentenza è dato ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione con i limiti dell'art. 93 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.